

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 48 n. 1 - Luglio 2023 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

# PRONTI PER I PROSSIMI TRE ANNI







# ALPINI VAL DELL'AGNO

Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

**Direzione**: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it **Direttore responsabile**: Martino Montagna

Comitato di redazione: Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsone, Giannino Bertò, Edoardo Bocchese, Antonino Minnella, Roberto Vuerich

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 Editore: Associazione A.N.A. Sezione di Valdagno con autorizzazione del tribunale di Vicenza del 21 luglio 2023 Una copia  $\ensuremath{\in} 0,10$ 

#### ERRATA CORRIGE

del numero 3, Anno 47 di Dicembre 2022

Pag. 24, La Ruota della Vita

**Campotamaso.** Il socio Angelo Gaspari è diventato nonno di Alice

 ${\bf Valle}$  di Castelgomberto. È nato  ${\bf Jason},$ nipote del socio Agriman Flaviano

## **PROSSIMO NUMERO**

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per **Ottobre 2023**Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **20 settembre 2023.** Mandate le vostre informazioni a **notiziarioalpinivaldellagno@gmail.com** 

Per ragioni di spazio, le fotonotizie sui **compleanni** nella rubrica "La ruota della vita" le inseriremo **dai 90 anni in su**. Grazie per la collaborazione.

#### In copertina, il nuovo gruppo con i consiglieri

Terza fila in alto da sx:

Franco Pretto, consigliere delegato allo sport, Giovanni Soldà, consigliere collaborazione tendone; Armando Minati, consigliere collaborazione ADMO-LILT e attività benefiche; Marco Franceschetti, coordinatore P.C. sezionale, non fa parte del consiglio direttivo; Enzo Tomasi, consigliere cerimoniere; Silvano Zaupa, consigliere responsabile tendone;

Seconda fila centrale da sx:

Paolo Ciccotto, consigliere assistenza legale/burocratica; Fabio Tiso, vice presidente responsabile giovani e manutenzione sede; Daniele Pellizzaro, vice presidente vicario; Enrico Crocco, presidente; Damiano Tiso, vice presidente resposabile rapporti con i gruppi collaborazione cerimoniere; Dario Spanevello, consigliere responsabile sito Civillina;

Prima fila seduti da sx:

Federico Facchin, consigliere responsabile rapporti P.C. e attività sezionali; Gianluca Scorsone, consigliere responsabile Centro Studi; Antonio Minella, consigliere collaborazione cerimoniere e attività sezionali; Christian Roana, consigliere resposnabile ADMO-LILT e attività benefiche; Giannino Bertò, consigliere alfiere.

### **SOMMARIO**

- Pag. 3 Editoriale del Presidente
- Pag. 3 Rivista in ritardo...
- Pag. 4 L'assemblea sezionale conferma Enrico Crocco alla presidenza
- Pag. 5-7 Assemblea ordinaria 2023: Relazione morale
- Pag. 8-9 Assemblea 2023-Protezione Civile
- Pag. 10 Risultati del voto
- Pag. 11/14 Inserto storico
- Pag. 15 Nikolajewka, una giornata in memoria del sacrificio Alpino
- Pag. 16 Recoaro, il Monte Berico torna a baita
- Pag. 17 Cornedo, gli Alpini sono cittadini onorari
- Pag. 18 10 giugno 1917, la cruenta battaglia sul monte Ortigara
- Pag. 19 A Basovizza, nel Giorno del ricordo
- Pag. 19 Ringraziamento a Guanxinet
- Pag. 19 Riflessioni: Polenta e baccalà, il pellegrinaggio in Russia...
- Pag. 19/23 Vita dei gruppi Cornedo Vicentino, Castello, Cereda, Campotamaso, Brogliano, Muzzolon, Piana, Recoaro Terme, Ponte dei Nori, Trissino
- Pag. 23/24 La ruota della vita

### **SI RINGRAZIANO**





UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449

Arzignano (VI) – P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740



# La squadra



di Enrico Crocco Presidente

Un mio sentito grazie a tutti i delegati dei vari gruppi che hanno voluto rinnovarmi la fiducia, durante l'assemblea annuale dei delegati, svoltasi lo scorso 5 marzo, affidandomi il mandato di Presidente della sezione ANA di Valdagno per il triennio 2023-2026.

Un grazie va a tutti i collaboratori che mi hanno aiutato in questi sei anni di presidenza, mettendo a disposizione della sezione il proprio tempo, e la loro competenza, per far sì che la nostra sezione abbia potuto affrontare al meglio le varie difficoltà presentatesi in questi anni. La messa a disposizione del proprio tempo per la sezione, è un gesto che ho sempre considerato indispensabile per il funzionamento ottimale della stessa. In questi anni si sono succeduti vari collaboratori, ognuno con la propia capacità di proporre idee e, confrontandosi in maniera civile, ha contribuito alla crescita della nostra sezione alpina.

LA SQUADRA TI ABITUA A LAVORARE ASSIEME PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREFISSATI. Quando ci si abitua a lavorare in una squadra salta sempre fuori, che l'anteporre il NOI allo IO porta a risultati insperati. Quando parliamo di squadra intendiamo tutti i nostri associati, Alpini ed Amici degli Alpini, che partecipando alla vita dei propi gruppi fanno sì che la nostra associazione riesca a stare al passo con i tempi, senza snaturare l'essenza stessa per cui è nata: Memoria e Solidarietà. Un'altra cosa che risulta, abbastanza evidentemente, quando si lavora in una squadra è che IL COLLETTIVO ESALTA LE QUALITA' INDIVIDUALI, facendo sì che alcuni di noi timorosi o dubbiosi sappiano fare emergere le loro capacità, mettendole a disposizione di tutti, per il bene di tutti. Gli anni che ci attendono saranno sicuramente impegnativi, un mio grazie va a tutti i Capigruppo, che se pur tra mille difficoltà riescono a tenere uniti i loro associati, ricordandoci tutti che rimaniamo ancora un modello di associazione da invidiare e copiare per il bene a cui teniamo più di tutto: i nostri territori, in parole povere la nostra beneamata Patria: l'ITALIA.

# Rivista uscita in ritardo per tanta burocrazia, ma ora siamo editori di noi stessi

Come molti di voi avranno sicuramente notato, il primo numero del 2023 della nostra rivista "Alpini Val dell'Agno" esce in ritardo rispetto alle normali tempistiche legate alle festività Pasquali. Il perché è presto detto: ad inizio dell'anno ci è giunta l'improvvisa comunicazione da parte della società editrice (Editrice Veneta) di cessata attività. Una notizia che ci ha colti di sorpresa ma che non ci ha trovati impreparati per cui, una volta ringraziato Davide Mazzarol per la positiva collaborazione, è stato deciso di intraprendere la strada che ha portato la Sezione A.N.A. di Valdagno ad essere il soggetto editore del nostro notiziario cartaceo. Purtroppo si sono rese necessarie alcune procedure che hanno richiesto del tempo, come l'iscrizione telematica al ROC (Registro Operatori della Comunicazione), la comunicazione

al tribunale di Vicenza dell'avvenuta variazione e l'apertura di un nuovo conto postale per le spese di spedizione. La burocrazia è entrata in maniera determinante allungando i tempi, soprattutto dopo la richiesta - da parte del Tribunale di Vicenza - di una copia conforme all'originale dello Statuto Centenario dell'Ana, che è stata rilasciata dall'Archivio del Tribunale di Milano e vidimata con atto notarile. Fortunatamente la tipografia (Compagnia Nazionale Italiana S.r.l. - Zanè) e la grafica Giulia Matteazzi hanno deciso di continuare la collaborazione. Ci scusiamo per il ritardo con cui esce questo numero, per cause non di nostra competenza, e vi annunciamo già che il prossimo numero previsto per agosto uscirà ad ottobre.

Martino Montagna

# L'assemblea sezionale conferma Enrico Crocco alla Presidenza

Lo scorso 5 marzo i delegati dei gruppi hanno eletto la figura di vertice ed i componenti del consiglio direttivo. La relazione morale 2022





I Jn'assemblea particolare e molto sentita, questa del 2023, non fosse altro per l'atteso appuntamento del rinnovo delle cariche. Il benvenuto da parte del presidente Sezionale Enrico Crocco ha aperto la seduta alla presenza del neo presidente della Provincia Andrea Nardin e dei sindaci di Valdagno Giancarlo Acerbi, di Cornedo Francesco Lanaro, di Trissino Davide Faccio, di Brogliano Dario Tovo, di Castelgomberto Davide Dorantani e di Recoaro Terme Armando Cunegato. Presenti, inoltre, i rappresentanti delle forze dell'ordine come il Maggiore dei Carabinieri Danilo Ciampini comandante del distretto di Valdagno, il vice comandante della polizia locale di Valdagno Luisa Zanella, e il colonnello Alessandro Cottone degli Alpini in armi. Non potevano mancare le sezioni del Vicentino, la sezione gemellata di Feltre e quella di Verona, nonchè tutti

i capogruppo e i delegati chiamati a decidere chi governerà la sezione nei prossimi tre anni. "Il 2022 - ha esordito il Presidente Crocco – è stato per l'ANA nazionale, e di conseguenza anche per la nostra sezione, l'anno della ripartenza con tutta una serie di manifestazioni in ambito nazionale e sezionale. Abbiamo riaperto le nostre baite e a poco a poco siamo ritornati alla normalità associativa dopo due anni di pandemia che, bene o male, hanno lasciato il segno. Un aspetto che dovremmo essere capaci di risolvere una volta per tutti è quello che riguarda il futuro associativo dell'A-NA, fatto fermo il punto cardine che SIAMO e RIMANIAMO un'associazione d'arma. Il rafforzamento dei nostri numeri associativi passa per due aspetti: il coinvolgimento che già da alcuni anni vede la presenza degli amici degli Alpini all'interno dei nostri gruppi ed in secondo luogo l'interessamento di molti giovani ai nostri campi scuola, che raccolgono sempre maggiore consenso nella fascia che va dai 16 anni ai 25 anni. A noi spetta il compito di non disperdere questo prezioso capitale umano che sceglie di condividere i nostri valori e di partecipare in maniera attiva alle nostre varie iniziative. Permettetemi ora un'ultima considerazione: sono sempre più convinto che se riusciamo ad anteporre il NOI all'IO avremmo davanti ancora molti anni di vita della nostra bellissima associazione. Nel 2022 abbiamo festeggiato i 150 anni della fondazione delle truppe alpine e, memori di questo grande traguardo raggiunto, dobbiamo rimanere fedeli ai motivi per cui tutto questo fu creato, lasciando alle future generazioni il compito di raccogliere le opportunità per condividere i nostri valori e metterli in pratica nella futura società che li attende come primi attori".

# **ASSEMBLEA 2023**

#### Forza della Sezione

Il Presidente ha presentato i numeri associativi che parlano di un trend dei soci dal 2010 al 2022 con un calo delle iscrizioni, solo parzialmente compensato dal continuo aumento del numero degli aggregati. I soci si concentrano tra i 40 e gli 80 anni di età, confermando quindi la presenza di molti dormienti. "Le nostre energie ha proseguito Crocco – oltre ai continui progetti che attirano giovani, devono trovare questi soci e farli entrare nella nostra famiglia Alpina. Un mio sentito grazie a Lorenzo Chiarello, e ai

Capigruppo e consiglieri per i risultati ottenuti; sono certo che con il vostro continuo impegno per il tesseramento potremmo confermare e perfino migliorare la forza della nostra sezione".

# Riunioni del Consiglio Sezionale e del Consiglio di Presidenza

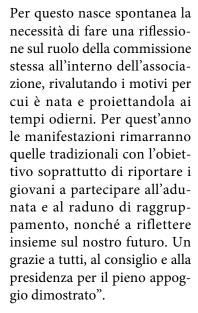
Nell'anno 2022 il consiglio direttivo sezionale si è riunito 11 volte presso le sedi sezionale e della protezione civile mentre il consiglio di presidenza è stato convocato dal presidente 12 volte. "Il ruolo ricoperto dal consigliere Damiano Tiso – ha ricordato il Presidente – nel triennio 2020/2022 ha visto per i primi due anni, per motivi pandemici, una minor possibilità di visita ai consigli dei gruppi ma, quando ciò è avvenuto, è sempre stata trovata



un'ottima accoglienza. Nei circa trenta incontri con i gruppi è stata riscontrata inizialmente una preoccupazione per il futuro associativo, specialmente nel periodo Covid, anche perché le sedi erano chiuse e non ci si poteva muovere. Poi con l'attenuarsi dell'emergenza è tornata la voglia di ricominciare. Un grazie ai capigruppo e al consigliere Tiso per la continua linea di comunicazione creata".

## Giovani Alpini

"La commissione giovani gestita dal consigliere Fabio Tiso ha visto una brusca frenata delle attività, probabilmente dovuta alla pigrizia post pandemica o, molto più verosimilmente, al fatto che le forze sempre più limitate trovano già occupazione nei gruppi.



### Sport

"La commissione sportiva è guidata dall'alpino Franco Pretto e si sta impegnando da alcuni anni a costituire il gruppo sportivo sezionale con i primi frutti che sono già arrivati, anche se ancora troppo pochi per presentarsi alle gare nazionali del 2022. Ci stiamo preparando comunque bene per affacciarci alle competizioni nazionali 2023 e per questo rinnovo l'appello a tutti gli iscritti, in particolare ai capigruppo, di inserire anche lo sport nei loro incontri come attività da fare. Durante il 2022 siamo stati presenti alle riunioni nazionali contribuendo alla costituzione del nuovo gruppo sportivo del terzo raggruppamento con sede a Bassano e stilando insieme un programma globale per il 2023. A novembre abbiamo partecipato all'assemblea nazionale dei referenti sportivi, svoltasi a Feltre con 40 sezioni, presenti i consiglieri nazionali capeggiati da Lino Rizzi vicepresidente vicario ANA. Durante l'incontro è emerso che lo sport può essere il punto di forza per nuove iscrizioni di giovani o di alpini dormienti. A settembre si è svolto lo storico torneo di bocce a Campotamaso grazie al locale gruppo che sarà uno dei due punti fissi della sezione per il 2023 assieme al torneo di beach volley, anche se stiamo valutando nuove proposte. A livello nazionale e di raggruppamento sono previste gare podistiche, di mountain bike, tiro a segno, le alpiniadi e gli sport invernali".



#### Centro studi

Per il Centro Studi, coordinato dal consigliere sezionale Gianluca Scorsone, il 2022 è stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni con l'anniversario dei 150 anni delle Truppe Alpine. "Fin dai primi mesi - ha ricordato Enrico Crocco - si sono intensificate le riunioni della commissione per organizzare al meglio le attività nell'arco di tutto l'anno. Tre gli incontri pubblici con personalità di alto profilo: il giornalista Antonio Capuozzo, il Generale Stefano Fregona ed il Maresciallo Luca Barisonzi. A luglio si è svolta la cerimonia per onorare i nostri caduti sul Monte Zevola, per concludere poi con le celebrazioni in onore del Battaglione Monte Berico a Recoaro Terme con il conferimento da parte del Comune della Cittadinanza Onoraria. Ci aspetta un 2023 importante dove cercheremo di mettere in campo il binomio Valore Alpino e cultura della montagna. Un ringraziamento va ai componenti della commissione e al prof. Claudio Gattera".

### **Coro Sezionale**

Il coro dell'attuale presidente Silvano Povolo e sempre diretto dal maestro Michele Segato, ha ripreso le prove dopo la sospensione dovuta alla pandemia. Per il centenario degli Alpini di Feltre il coro ANA Sezione di Valdagno ha partecipato con entusiamo alla tre giorni di festeggiamenti con uno splendido concerto tenuto il 20 maggio assieme a 12 cori tra le vie del centro. Il 3 settembre presso la chiesa di Campotamaso si è esibito in occasione della presentazione del libro "Campotamaso, storia di un paese e dei suoi alpini". Il 22 dello stesso mese esibizione in Sala Soster all'evento "Naja prima e dopo". Il 6 novembre il coro ha animato la messa per i festeggiamenti del centenario della sezione Ana Vicenza





Monte Pasubio con partecipazione alla sfilata per le vie del centro. Il 2 dicembre i nostri Alpini hanno cantato al teatro comunale di Recoaro Terme in occasione dell'incontro dedicato alla "nascita del btg. Monte Berico nella città termale". Il 15 Dicembre alla Ruetta di Novale per il tradizionale concerto con canti popolari e natalizi. Il 7 gennaio esibizione presso la chiesa di Novale con ospite il coro Valle Fiorita.

# Attività benefiche: colletta alimentare, ADMO, LILT.

"Anche questa commissione dopo due anni di attività andate avanti, causa pandemia, con mezzo freno a mano tirato, nel 2022 è ritornata attiva nel pieno delle forze, con il massimo impegno e orgoglio per fare bene. Grazie all'entusiasmo trasmesso agli Alpini della sezione dal capogruppo di Castelgomberto e responsabile delle attività benefiche sezionali, Giuseppe Preto, assieme ad Armando Minati, abbiamo lavorato con tanta passione a sostegno



di tali attività, proposte come di consuetudine dal Banco Alimentare per la raccolta di alimenti a lunga conservazione, dalla LITL con la vendita in occasione del Natale delle stelle di mandorlato, e dall' ADMO con i panettoni solidali, le colombe e uova di Pasqua. Il lavoro più impegnativo è stato quello della colletta alimentare, svoltosi nella giornata del 26 novembre con oltre 150 Alpini coinvolti. Nel 2022 abbiamo allargato il nostro raggio d'azione presidiando in vallata 14 centri commerciali, 3 in più rispetto agli anni passati e raccogliendo oltre 9600 Kg di alimenti da distribuire tramite il Banco Alimentare e le associazioni accreditate a persone bisognose, residenti principalmente nelle zone di raccolta dei beni, quindi nella nostra vallata dell'Agno. Oltre all' associazione nazionale Bersaglieri e ai ragazzi del Lions Club Valle Agno (Leo) abbiamo coinvolto e coordinato nella raccolta alimentare i nostri ragazzi dell' EFAR, bravissimi per il loro impegno e soprattutto per la loro professionali-

tà. "La felicità è una scelta" non smettiamo di cercarla nel modo che riteniamo opportuno, anche aiutando gli altri. Il resoconto dell'attività parla anche di 290 stelle di Natale vendute per la LILT, 398 panettoni e pandori solidali, 558 colombe di Pasqua per l'ADMO e 413 uova di Pasqua. Un grazie va anche all'instancabile Giuseppe Vignaga".

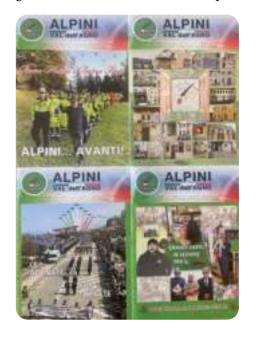
# **ASSEMBLEA 2023**

### Sito del Civillina

"Nell'anno 2022 il sito storico di Civilina, fiore all'occhiello della sezione, é ritornato alle piene attività degli anni scorsi. I sentieri del sito sono stati percorsi dalle scuole di Valdagno, Novale, Recoaro, Castelgomberto, Cornedo e Arzignano con la presenza complessiva di 679 alunni e 70 professori. Un grosso merito di questa ripartenza va a Edoardo Bocchese, ideatore dell'iniziativa, ma un plauso e un grazie vanno anche al volontario Alpino Dario Spanevello, custode di questo splendido sito, e al professore Claudio Gattera, mentore della nostra storia. Infine permettetemi di fare un applauso a tutti i gruppi Alpini che hanno collaborato anche a mantenere aperto il sito nelle domeniche, primo anno di prova di questa iniziativa che ha visto la presenza di alcuni gruppi pilota a servizio dei molti escursionisti o sportivi che passano per la nostra baita".

#### **Notiziario**

"Stiamo continuando con impegno il percorso verso una comunicazione delle nostre attività al passo con i tempi, utilizzando strumenti e modalità moderni e distribuiti su più fronti. Per una diffusione veloce ed immediata abbiamo dato impulso e vitalità al nostro sito e al profilo facebook, che cerchiamo di tenere aggiornati il più possibile. Per una comunicazione più tradizionale, invece, il comitato di redazione continua nel miglioramento della nostra rivista Alpini





Durante l'assemblesa il presidente Crocco (al centro) ha premiato alcuni ex capigruppo: da sinistra, Federico Negri di Novale, Michele Tedesco di Recoaro Terme, Ferdinando Falloppi di Ponte Dei Nori, Pietro Paolo Fin di Brogliano e Mario Anticini di Altissimo

Val dell'Agno, che a mio avviso è costante e progredisce di numero in numero, sia nella forma che nei contenuti. Di recente ho ricevuto anche i complimenti da parte di alcuni componenti della redazione del giornale nazionale L'Alpino. Questo numero sarà l'ultimo con l'inserto storico curato dal professor Gattera e dal Centro Studi, per cui stiamo programmando una serata dedicata a questo importante lavoro realizzato. La candidatura di Valdagno ad ospitare nel 2025 il CISA (Convegno Itinerante della Stampa Alpina) ha buone probabilità di successo per un evento che richiama alcune centinaia tra alpini e accompagnatori. L'appello lanciato lo scorso anno per nuovi sponsor è andato a buon fine, ma vogliamo ricordare che se tra gli amici e i soci ci sono aziende o professionisti sensibili ai valori Alpini, sono i benvenuti. Ringrazio sentitamente il comitato di redazione ed il direttore responsabile Martino Montagna, con i quali mi complimento anche per il bel clima di collaborazione e disponibilità che si respira durante i loro incontri".

#### Conclusioni

Nel concludere la sua relazione morale il Presidente Enrico Crocco ha voluto ringraziare pubblicamente tutto il consiglio di presidenza che in questi ultimi tre anni lo ha supportato aiutandolo a prendere delle importanti decisioni assieme al consiglio di sezione, organo sovrano di ogni decisione presa. "Un mio caloroso grazie va anche alla protezione civile alpina che ben si è distinta nelle varie emergenze a cui è stata chiamata

ad operare, ed all'aiuto concreto dato in più occasioni alle amministrazioni locali qui presenti. Un grazie a tutti i coordinatori, alla giunta di scrutinio ed ai revisori dei conti per la competenza dimostrata nelle varie occasioni che man mano si sono presentate. Un GRAZIE di cuore va da parte mia a tutti i CAPIGRUPPO della sezione che con loro scelte mi hanno permesso di operare in tranquillità nel secondo triennio del mio mandato. Non vi nascondo che questo secondo mandato, mi ha fatto crescere in esperienza, mi ha fatto apprezzare la bontà di tantissimi Alpini della nostra sezione, che umilmente si sono resi disponibili a tantissime attività sezionali, perché senza il loro fattivo supporto sarebbe risultato tutto più difficile. Se nel primo mandato che ho ricoperto come vostro presidente, mi sono sentito un seme piantato in un terreno che poteva divenire fertile o arido a seconda del giardiniere che lo custodiva, nel secondo mandato mi sono ritrovato come un giovane albero, ma ho avuto la fortuna di avere assieme a me degli alberi più maturi che mi hanno protetto quando ce n'è stato bisogno e poi si sono messi un po' in disparte lasciandomi quello spazio per una crescita ulteriore, che mi ha rafforzato nello spirito e nel corpo. Confidando sempre in voi per una compattezza ritrovata e un futuro sereno a viva voce vi dico: Viva gli Alpini della Sezione di Valdagno,

Viva l'amata Patria chiamata Italia.

Enrico Crocco Presidente Sezione ANA- Valdagno

# Emergenze, esercitazioni e formazione anche nel 2022

E' stata l'ultima relazione da parte del coordinatore Giuseppe Bertoldi che dopo 7 anni conclude la sua esperienza per motivi personali

La relazione morare per la svolta nel 2022 dalla Protezione Cia relazione morale per l'attività vile della sezione di Valdagno dell'A-NA redatta dal coordinatore Giuseppe Bertoldi, impossibilitato a presenziare in sala Soster, è stata presentata all'assemblea dal vice coordinatore e segretario Marco Franceschetti. "Grazie alle misure di prevenzione ed in particolare alle vaccinazioni – scrive Bertoldi – l'emergenza Covid ha cessato di essere un'urgenza ma, purtroppo, al termine di questi anni particolarmente impegnativi a febbraio del '22 si è aperto il conflitto russo-ucraino. Anche questa emergenza ha coinvolto i nostri volontari che, su richiesta del Dipartimento Nazionale di PC, hanno collaborato alla consegna di alcune ambulanze sotto il coordinamento della Colonna Mobile Nazionale ANA. Il nostro impegno non si è mai fermato, è sempre rimasto in prima linea ad assistere la popolazione nei momenti di bisogno e a rispondere alle chiamate delle amministrazioni comunali e delle strutture sanitarie. I nostri volontari Alpini hanno sempre donato con generosità,



Marco Franceschetti nominato ora nuovo coordinatore, durante la lettura della relazione 2022



L'ex coordinatore della PC Sezione di Valdagno Giuseppe Bertoldi durante un'esercitazione

dedizione e professionalità il proprio tempo, operando con la consapevolezza dell'autoprotezione, seguendo tutte le normative di sicurezza, utilizzando correttamente i DPI e portando a termine i compiti affidati. Le attività sono state molteplici, da quelle con i comuni convenzionati e con le scuole, a quelle di esercitazione e di formazione, dalla gestione di alcune emergenze alla prosecuzione di progetti intrapresi negli anni precedenti".

#### Attività con le scuole

A maggio è ripreso il progetto sui valori del volontariato in ANA "Dagli Alpini in Servizio al Volontariato", presso i licei di Valdagno: il percorso è stato coordinato da una nostra volontaria ed ha coinvolto alcune classi, che hanno partecipato in maniera positiva e attenta. Nella prima giornata sono stati sviluppati i temi della nascita e dello sviluppo della PC. Particolarmente toccanti per i ragazzi sono stati i racconti delle esperienze più significative durante le emergenze nazionali e territoriali. La seconda giornata è stata dedicata al tema "Come i valori

dell'alpinità si traducano in azioni di solidarietà". Si è pienamente raggiunto l'obiettivo di trasferire alle generazioni future l'insieme di buone idee, azioni gratuite, coesione morale e amicizia. Ecco il messaggio che è stato lasciato ai ragazzi: «L'Alpino non sta bene se non fa del bene».

## **Emergenze**

Nel corso del settembre 2022 la Protezione Civile è intervenuta nell'emergenza alluvione che ha colpito le Marche con una risposta simultanea alla chiamata nazionale da parte dei nostri volontari, ribattezzati "gli angeli del fango con la penna nera". In relazione all'emergenza legata al conflitto in Ucraina, a marzo dello scorso anno, alcuni nostri volontari sono stati impiegati nella Sala Operativa allestita presso il magazzino del 3° Raggruppamento ANA a Campiglia dei Berici. L'attività è consistita nel garantire supporto ed assistenza h24 durante i viaggi con i quali i mezzi della PC hanno trasportato in Polonia materiali di primo soccorso ed ambulanze.

# **ASSEMBLEA 2023 - PROTEZIONE CIVILE**

#### Attività esercitative

"Siamo intervenuti con gli Alpini dei gruppi di Castelgomberto, Valle, Montepulgo e Torreselle nella pulizia e manutenzione della mulattiera dell'Alta Valle dell'Onte, lunga 2 chilometri. Oltre 40 nostri volontari hanno partecipato all'esercitazione di PC Sezionale di ottobre a Feltre, offrendo più di 480 ore di lavoro. Un evento importante che ha segnato la ripartenza della Triveneta di PC ANA, dopo l'ultima edizione tenutasi nell'aprile 2019 nella Valle dell'Agno (memorabile per la nostra sezione a mio parere). Il 1°

ottobre siamo stati presenti alla giornata di sensibilizzazione sulle emergenze a Cornedo, per avvicinare la popolazione al mondo del volontariato e del pronto intervento.

## Progetto Giovani Valdagno

Anche la nostra associazione ha aderito per il secondo anno consecutivo al progetto "Green Teen Summer", nell'ambito delle proposte estive di "Progetto Giovani" di Valdagno, proponendo un percorso articolato in 4 incontri, al quale hanno aderito 16 ragazzi di 15 e 16 anni. Durante le giornate si sono tenuti corsi di formazione di primo soccorso base, incentrati sulla rimozione in sicurezza del casco e sulla rianimazione cardio-polmonare. I partecipanti hanno effettuato anche escursioni al monte Civillina, con la rievocazione della memoria storica, faunistica e mineralogica del luogo e a Campogrosso nel sentiero storico, prestando particolare attenzione alla sensibilizzazione ambientale. I ragazzi hanno partecipato anche a simulazioni a carattere esercitativo presso l'area dell'ex inceneritore a Valdagno.

# Progetto E.F.A.R. (Educazione, Formazione, Addestramento Ragazzi)

Dall'ottobre del 2021 è stato presentato alle ragazze ed ai ragazzi della nostra valle, di età compresa tra i 16 e i 25 anni, il progetto EFAR, che ha lo scopo di creare consapevolezza in materia di sicurezza, protezione e prevenzione, partendo da semplici comportamenti che quotidianamente si possono tenere a casa, a scuola, al lavoro o nelle



diverse attività sportive e ricreative. Si tratta di un'opportunità formativa ed aggregativa, con un percorso che dura 2 anni in cui accrescere la passione e la dedizione dei giovani volontari per il servizio sociale e solidale, educandoli alle caratteristiche specifiche e ai valori dell'alpinità. Il progetto, nato con 13 adesioni iniziali, oggi prosegue con nuovi inserimenti di ragazzi molto motivati, che partecipano con passione e tanta curiosità. Tre ragazzi aderenti al progetto hanno poi deciso di provare l'esperienza dei Campi Scuola e quattro ragazzi diventati maggiorenni hanno già espresso la volontà di iscriversi alla protezione civile ANA sezionale. Il nostro ricambio generazionale passa anche da questi percorsi con i giovani, che si rivelano, dunque, particolarmente importanti per il futuro associativo".



#### **Formazione**

Non si sono mai fermate le attività formative con molti corsi di formazione attivati: per capisquadra magazzino colonna mobile nazionale ANA a Campiglia dei Berici; corso base e corso Salute e Sicurezza presso la sede VVFF di Schio; corso Squadra Antincendio Rischio Elevato presso la sede di Cornedo Vicentino; corso sul Piano Comunale di Protezione Civile con amministrazione comunale, tecnici e Volontariato presso la sede di Cornedo Vicentino; corso supporto sala operativa presso sede protezione civile della provincia di Vicenza; corso BLSD per la squadra sanitaria a Bassano del Grappa; corso con il potabilizzatore presso nostra sede a Cornedo. Nel 2022 abbiamo raggiunto un totale di 8.847 ore di attività e nel corso dell'anno 93 volontari sono stati impegnati almeno per una attività.

#### Conclusioni

Con questa ultima relazione, per motivi strettamente personali e di lavoro, si concludono i miei 7 anni da coordinatore della protezione civile ANA della Sezione di Valdagno. Il mio grazie di cuore al vice coordinatore e segretario Marco Franceschetti e al vice coordinatore Raffaello Soldà. Assieme a loro, con un grande lavoro di squadra, ho cercato di affrontare tutte le attività ed emergenze di questi anni difficili. Rivolgo il mio personale grazie alla Presidenza, al Consiglio Direttivo, ai Capigruppo, agli Alpini della Sezione, alle Amministrazioni Comunali e ai tecnici, ma soprattutto ai volontari di PC per la fiducia e massima collaborazione dimostrata nei fatti, per l'aiuto a spingere il nostro nucleo di Protezione Civile a crescere e a diventare un punto di riferimento per la Valle dell'Agno. Avete donato quello che potevate dimostrando la vostra generosità ed il vostro grande cuore, per dare risposte alle nostre comunità nelle difficoltà. Vi saluto con la speranza che il 2023 possa rappresentare l'anno dei giovani, con nuovi programmi e il con coinvolgimento delle scuole, per dare continuità alla nostra splendida Associazione.

Viva il Volontariato, viva gli Alpini, viva l'Italia.

Giuseppe Bertoldi

# Nuovo consiglio sezionale triennio 2023-2026

Cognome	Nome
Crocco	Enrico
Pellizzaro	Daniele
Zaupa	Silvano Floriano
Spanevello	Dario
 Tiso	Damiano
Berto'	Giannino
Roana	Christian
Tiso	Fabio
Scorsone	Gianluca
Facchin	Federico
Ciccotto	Paolo
Pretto	Franco
Tomasi	Enzo
Minati	Armando
Minnella	Antonino
Solda'	Giovanni
Asnicar	Orazio
Lovato	Fabio
	a
Piana	Giuliano
Piana Rasia	Umberto
CANDIDATI C	Umberto  Siunta di scrutinio  Nome
CANDIDATI COgnome Falloppi	Umberto  Giunta di scrutinio  Nome  Ferdinando
CANDIDATI COGNOME Falloppi Ponza	Umberto  Giunta di scrutinio  Nome  Ferdinando  Fabio
CANDIDATI COCONDO COCO	Umberto  Giunta di scrutinio  Nome  Ferdinando  Fabio  Germano
CANDIDATI CONTROL CO	Umberto  Giunta di scrutinio Nome Ferdinando Fabio Germano
CANDIDATI COgnome Falloppi Ponza Fontebasso  CANDIDATI F Cognome	Umberto  Giunta di scrutinio  Nome  Ferdinando  Fabio  Germano
CANDIDATI CONTROL CO	Umberto  Giunta di scrutinio  Nome  Ferdinando  Fabio  Germano  Revisori dei conti  Nome

Consiglio sezionale			
Cognome	Nome	Titolo	Incarico
Crocco	Enrico	Presidente	
Pellizzaro	Daniele	Vice presidente	Vicario
Tiso	Damiano	Vice presidente	Resp. rapporti con i gruppi Collaborazione Cerimoniere
Tiso	Fabio	Vice presidente	Resp. giovani e Resp. manutenzione sede
Zaupa	Silvano Floriano	Consigliere	Responsabile tendone
Spanevello	Dario	Consigliere	Responsabile sito Civillina
Bertò	Giannino	Consigliere	Alfiere
Roana	Cristian	Consigliere	Resp. ADMO-LILT e attività benefiche
Scorsone	Gianluca	Consigliere	Resp. centro studi
Facchin	Federico	Consigliere	Resp. rapporti PC Attività sezionali
Cicotto	Paolo	Consigliere	Assistenza legale/burocratica
Pretto	Franco	Consigliere	Resp. commissione sport
Tomasi	Enzo	Consigliere	Cerimoniere
Minati	Armando	Consigliere	Collaborazione ADMO-LILT e attività benefiche
Minnella	Antonino	Consigliere	Collaborazione cerimoniere e attività sezionali
Soldà	Giovanni	Consigliere	Collaborazione tendone

ALTRI INCARICHI - SENZA DIRITTO DI VOTO				
Lovato	Fabio	per chiamata	Collaborazione giovani e rapporti PC	
Asnicar	Orazio	per chiamata	Collaborazione allo sport	
Piana	Giuliano	per chiamata	Alfiere	
Rasia	Umberto	per chiamata	Alfiere	
Tedesco	Michele	per chiamata	Resp. Sentiero Campogrosso	
Peripolli	Giovanni	per chiamata	Resp. apertura sede Valdagno	
Chiarello	Lorenzo	per chiamata	Resp. Tesseramento	
Santolin	Marco	per chiamata	Segreteria di Sezione - Gestione	
Centomo	Loredana	per chiamata	Segreteria di Sezione - Economato	
Guiotto	Roberto	per chiamata	Tesoriere	
PARTECIPANTI DI DIRITTO - SENZA DIRITTO DI VOTO				
Rizzi	Lino	Consigliere Nazior	nale di riferimento	
Cailotto	Luigi	Past President		
Nazario	Campi	Past President		

REVISORI DEI CONTI			
Zordan	Maurizio	Revisore dei conti	
Bocchese	Edoardo	Revisore dei conti e Rapporti con le Scuole	
Danzo	Giandomenico	Revisore dei conti	
GIUNTA DI SCRUTINIO			
Fontebasso	Germano	Giunta di Scrutinio	
Faloppi	Ferdinando	Giunta di Scrutinio	
Ponza	Fabio	Giunta di Scrutinio	

112071		
Montagna	Martino	Direttore responsabile
Crocco	Enrico	Presidente
Pellizzaro	Daniele	Comitato di redazione
Scorsone	Gianluca	Comitato di redazione
Bertò	Giannino	Comitato di redazione
Minnella	Antonino	Comitato di redazione
Vuerich	Roberto	Comitato di redazione

REDAZIONE PERIODICO "ALPINI VAL DELL'AGNO"

# **CONTRIBUTI**

Per la Protezione Civile		Contrib. Campagna	
Gabriella Minuzzo	50,00	vaccinale San Lorenzo	500,00
Contributo da		Per la sede	20,00
Banca San Giorgio	200,00	Messa suffragio Alpini	25,00
Per la Sezione		Per il sito di Civillina	
Gr. Valle		Scout Valdagno	34,00
di Castelgomberto	50,00	Scout Novale	30,00

## Una "Storia" da conservare

Con questo numero si conclude la particolare storia della prima Guerra Mondiale curata da Claudio Gattera. Dal presidente e da tutto il consiglio sezionale attuale e precedenti, un grazie di cuore per lo splendido e impegnativo lavoro. Molti soci hanno conservato i 25 fascicoli e desiderano raccoglierli in un libro. La Sezione intende preparare una apposita copertina e provvedere alla loro rilegatura. Pertanto chi è interessato all'iniziativa può portare, in una busta con il nome, i propri fascicoli in sede il lunedì sera e accordarsi con il resp. centro studi Gianluca Scorsone.

Il termine ultimo per la consegna è il 18 settembre 2023.

# 1914-18 / 2014-18

# Centenario Prima Guerra Mondiale

# PER NON DIMENTICARE

La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno raccontata attraverso le azioni e i combattimenti in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati per atti di eroismo

di Claudio Gattera

Parte 25<sup>a</sup>

1920





Tl recoarese Cornale Catterino, anni 41, di Giobatta e Orsato **▲** Domenica, contadino di contrada Ronchi, alpino del 6º reggimento, morì il 27 gennaio a Recoaro, per complicazioni del suo stato di salute dovute a malattia contratta in guerra. Lasciò vedova Fiori Pierina con sei figli.

Sempre di Recoaro era Cailotto Serafino, anni 25, di Giovanni e Turcato Maria, contadino di Fongara. Alpino del battaglione Vicenza, morì il 17 febbraio nell'ospedale civile di Valdagno per le conseguenze di una malattia contratta in guerra.

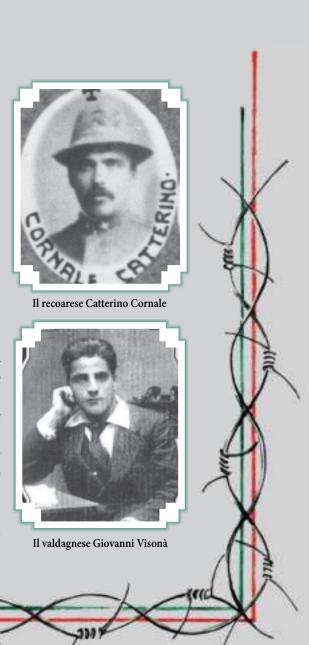
Il valdagnese Albertini Angelo Guerrino, anni 23, di Giacomo Valentino e Faccio Margherita, falegname, apparteneva alla 93ª compagnia del battaglione Monte Berico. Catturato in battaglia sul Cukli il 24 ot-

> tobre 1917, trascorse la prigionia a Meschede (Germania). Tornato ammalato a casa l'11 marzo 1919, morì il 10 marzo dell'anno dopo all'ospedale San Lorenzo di Valdagno. Rancan Guglielmo, anni 22, di Giuseppe e Mettifogo Maria Angela, carrettiere di Altissimo, caporal maggiore del battaglione Vicenza, morì il 18 marzo per non meglio precisate cause di guerra.

Il valdagnese Visonà Giovanni, anni 21, di Guglielmo e Zarantonello Maria Luigia, caporal maggiore trombettiere del 7° alpini,



Il recoarese Serafino Cailotto



battaglione Feltre, 64ª compagnia, morì il 10 marzo per ferite d'arma da fuoco sulla strada Semeri – Kolos (Albania Settentrionale). Il battaglione fin dal settembre 1918 era schierato in Mirdizia per contenere rivolte locali e contro bande albanesi. Giovanni era fratello di Visonà Francesco Antonio, anni 25, 2° capo meccanico C.R.E.M. (Corpo Reali Equipaggi di Marina), morto per malattia il 29 ottobre 1918 presso la Capitaneria di Porto di Venezia.

Il trissinese **Lovato Giovanni Michele**, anni 35, di Francesco e Vaccari Margherita, agricoltore coniugato con due figli, alpino del 6° reggimento, era stato in prigionia a Sigmundsherbergerg (Bassa Austria). Rientrato ammalato in Italia dopo la fine delle ostilità morì il 25 agosto a Trissino.

#### 1921

**Tovo Luigi**, anni 24, di Giuseppe e Gentilin Maria, agricoltore di Trissino, alpino del 6º reggimento, morì il 25 marzo a Trissino per malattia contratta in guerra.

Sempre di Trissino era **Ferrari Giovanni**, anni 23, di Valentino e Gonella Elisabetta, agricoltore, alpino del 6° reggimento. Morì a Trissino il 27 novembre per malattia contratta in guerra.



Il trissinese Giovanni Ferrari



Il trissinese Giovanni Michele Lovato

Il valdagnese **Visonà Emilio**, di Antonio e Visonà Teresa, anni 24, mugnaio, alpino prima del 5° (battaglione *Stelvio*), e poi come mitragliere nel 6° e del 7° reggimento, morì il 28 dicembre a Valdagno per broncoalveolite bilaterale tubercolare, malattia contratta in guerra e accertata il 10 agosto 1921 all'ospedale militare di Padova.

## Dopo il 1921

Il valdagnese **Zaupa Giovanni Fortunato**, anni 37, di Giobatta e Rappanello Regina, operaio tessitore, alpino del 6° reggimento, morì il 10 giugno 1922 all'ospedale San Lorenzo di Valdagno per malattia contratta in guerra.

Sempre di Valdagno era **Ponza Mario**, anni 31, di Bortolo e Cracco Domenica, minatore, appartenente alla 59<sup>a</sup> compagnia del battaglione *Vicenza*. Morì il 2 agosto 1922 a Valdagno per tubercolosi polmonare, quasi sicuramente contratta in guerra.

Di Trissino era Lazzari Gioacchino, anni 27, di Giovanni e Arpegaro Amalia, agricoltore, coniugato con un figlio, alpino del 6º reggimento, che morì il 16 aprile 1924 a Trissino a causa di malattia contratta in guerra. Il valdagnese **Zordan Francesco Giuseppe**, anni 28, di Ippolito e Gavasso Regina, arruolato il 22 settembre 1916 nel 6° reggimento alpini, fu congedato il 12 gennaio 1920 per invalidità di guerra. Morì il 17 marzo 1925 a Valdagno.

Il trissinese **Epari Domenico**, anni 41, di Martino e De Cao Giuditta, agricoltore, coniugato, un figlio, alpino del 6° reggimento, morì a Trissino il 3 gennaio 1926 per malattia contratta in guerra.

E concludiamo questa nostra ricerca sugli alpini della Sezione di Valdagno caduti nella guerra 1915-1918 con il caso della famiglia Bertoli, del quale abbiamo accennato parlando dei caduti di aprile 1918.

Bertoli Ginesio, anni 35, di Giuseppe e Soldà Santa, nato a Magrè ma residente in via Chiesa di Piana, scalpellino, era stato arruolato nella 108ª compagnia del battaglione Monte Berico. Si ammalò durante la permanenza del battaglione in Pasubio nel 1916; fu ricoverato il 14 agosto 1917 nell'ospedale campale n. 055 di Schio e poi trasferito al n. 0100 di Vicenza; da qui smistato all'ospedale militare di riserva Morelli di Popolo a Torino dal quale fu dimesso il 17 settembre 1917. Morì a Valdagno il 30 dicembre 1926 per tubercolosi ossea contratta in guerra.

Chiudiamo questo triste elenco con la morte del valdagnese **Ongarelli Antonio Giovanni**, anni 43, di Francesco e Pellizzari Carlotta Angela, alpino del 6° reggimento, morto a Montecchio Maggiore il 10 ottobre 1928 per tubercolosi contratta nel campo di prigionia di Hart bei Amstetten (Austria).

Prima di concludere questa nostra particolare storia della Grande Guerra, riportiamo ancora due casi dei quali siamo venuti solo recentemente a conoscenza. Si riferiscono ad azioni belliche avvenute nel 1915 che abbiamo già descritto e alle quali rimandiamo il lettore (parte 2ª e parte 3ª).

Nell'attacco che il battaglione *Vicenza* sferrò il 18 agosto 1915 sull'Altopiano di Tonezza contro la linea austriaca monte Marònia – Plaut – Durer e chi si risolse in un fallimento per gli alpini, che ebbero 14 morti e più di 150 feriti, si distinse il valdagnese dottor Magaraggia Alessandro, anni 31, di Valentino ed Erseghe Maria, sottotenente medico del battaglione. Per il suo comportamento durante il combattimento, egli fu insignito di Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

<u>Magaraggia Alessandro</u>, sottotenente medico del battaglione *Vicenza*. Medaglia d'Argento.

"Benché ferito da pallottola ad un braccio, non volle lasciare il suo posto; e, incurante di sé stesso, continuò a prodigarsi con slancio amorevole per la cura dei numerosi feriti che affluivano al posto di medicazione. Di nuovo colpito ad una gamba da scheggia di granata nemica, dovette essere trasportato d'urgenza in un luogo di cura. Esempio mirabile di sprezzo del pericolo, di profondo sentimento del dovere e di abnegazione. Monte Maronia, 18 agosto 1915".

Nei combattimenti di ottobre 1915 contro le alture di Santa Lucia di Tolmino (settore Alto Isonzo), furono impiegati gli alpini del Gruppo A, costituito, tra gli altri, dai battaglioni Intra, Val Baltea, Val d'Orco del 4° reggimento. Alla 112ª compagnia del battaglione Intra apparteneva Nostrani Celso, anni 26, di Cesare Antonio e Forte Teresa. Era nato a Mergozzo (allora provincia di Novara), ma si era trasferito a Valdagno dove abitava in via Madonnetta. Secondo il certificato di morte egli morì in combattimento, colpito da una pallottola alla testa, il 7 ottobre 1915 sulle pendici del monte Santa Lucia di Tolmino. Nell'Albo d'Oro dei Caduti è riportato il 21 ottobre come data di morte.

# Conclusione e ringraziamenti

Quando iniziammo questo particolare lavoro nell'ambito delle iniziative del Centenario della Grande Guerra, lo introducemmo con queste parole:

"L'idea è quella di rappresentare il conflitto 1915-1918 con gli occhi degli alpini della nostra vallata, descrivendo le azioni e i combattimenti in cui essi trovarono la morte o nei quali nostri alpini furono decorati per atti di eroismo. Non è un'impresa facile, poiché di molti caduti possediamo solo il reggimento di appartenenza e la data di morte, e di molti altri, soprattutto di quelli scomparsi nel 1918, solamente il giorno della morte in prigionia, nulla sapendo della circostanza nella quale essi sono stati catturati.

Tuttavia, pur con tutti i grossi limiti di questa ricostruzione, vogliamo provare a dare un volto ai nostri alpini, proprio "per non dimenticare" e, come recita il nostro Statuto, "per onorare i nostri morti"... Chi erano dunque gli alpini della Sezione scomparsi nei campi di battaglia, nei campi di prigionia, negli ospedali militari o civili?".

Alla fine di questa appassionante ricerca, rileggendo più volte quanto scritto, riteniamo di aver raggiunto, anche se non completamente, il nostro obiettivo, come ci confermano i convinti apprezzamenti di qualche nostro affezionato lettore.

Tuttavia è giusto rilevare alcuni limiti nel nostro lavoro che potevano essere in parte superati con una più approfondita indagine presso l'Archivio di Stato di Vicenza e in quelli comunali e parrocchiali.

Il lettore attento avrà certamente notato che di alcuni caduti si sono riportate più notizie, mentre per altri ci si è limitati a scrivere solamente la sintetica comunicazione che risulta dall'Albo d'Oro dei Caduti. Il motivo di ciò deriva proprio da quanto citato sopra: il nostro scopo era far luce sulle circostanze in cui morirono i nostri alpini, dei quali conoscevamo già il nome perché altre persone lo avevano scritto in alcuni lavori o perché tratto dai vari Monumenti ai Caduti esistenti nella nostra vallata.

Siamo dunque partiti dagli elenchi contenuti nel libro "La Grande Guerra nella Valle dell'Agno. Gli eventi. I Caduti. La memoria", del Centro Studi sezionale a cura di Franco Rasia, edito dalla Sezione A.N.A. di Valdagno nel 2003, in occasione dell'85° anniversario della Vittoria. Questa prima ricerca, compilata da Annalisa Castagna, suddivide i caduti alpini per Comune di appartenenza (Recoaro Terme, Valdagno - Novale, Cornedo, Brogliano, Castelgomberto, Trissino, Altissimo). Per ogni nominativo si forniscono sintetiche notizie sulle generalità, sulla data e luogo di morte e, ove è stato possibile, qualche indicazione sul reparto di appartenenza.

Un grande passo avanti si è avuto grazie alla disponibilità di Enrico Acerbi di fornirci integralmente il suo lavoro inedito del 2002 "Il mandamento di leva alpino di Valdagno. Breve storia del reclutamento alpino e non nella valle dell'Agno", uno studio particolareggiato sulla realtà delle nostre vallate dalla seconda metà dell'ottocento alla conclusione della Grande Guerra. Tra le altre notizie vi è l'elenco dei caduti valdagnesi di tutte le armi, con puntuali riferimenti agli eventi in cui persero la vita, qualora conosciuti.

In occasione del Centenario sono state pubblicate tre opere con nuove ricerche in merito.

Del 2015 è il testo "100 anni dalla Grande Guerra. Memorie di Trissino", a cura di Gian Franco Masiero, Pietro Rasia e Primo Faggion. Accanto al sintetico elenco dei 125 caduti del comune, vi sono riportate integralmente quasi tutte le schede dei soldati deceduti in guerra compilate a suo tempo dall'ufficio Anagrafe del Comune di Trissino. In esse vi sono registrati il Corpo militare di appartenenza, la data, il luogo e la causa di morte, lo stato di famiglia di ogni caduto. Per molti di essi vi è anche la preziosa fotografia.

Nel 2016 Giorgio Trivelli e Alberto Bosa hanno pubblicato "I caduti recoaresi della guerra 1915-1918", un volume particolarmente ricco di notizie sui 139 caduti del comune, frutto di un minuzioso esame dei fogli matricolari presso l'Archivio di Stato di Vicenza, e dei documenti presenti negli archivi storici del Comune e in quello della Parrocchia. Ogni caduto è descritto anche fisicamente, poiché vi sono riportati i dati biometrici, e poi il soprannome, il grado di alfabetizzazione, la professione, la contrada di residenza, lo stato di famiglia, oltre alla fotografia quando disponibile.

Fondamentale, poi, la descrizione, se pur necessariamente sintetica, delle circostanze della morte, e spesso anche del luogo di sepoltura. Nel libro sono anche descritti, con fotografie, molti dei campi di prigionia dell'Impero.

Infine, nel 2018, Riccardo Furiassi ha dato alle stampe la sua opera in due volumi: "Il prezzo della Vittoria. Memoria tricolore dei patrioti valdagnesi e recoaresi di tutte le guerre. 1848 – 1918. L'altra guerra. Diario della Grande Guerra nei distretti di Valdagno e Recoaro".

E' il frutto di un lungo e scrupoloso lavoro che ha visto l'autore per molti anni immergersi in archivi pubblici, comunali, privati e parrocchiali, analizzare centinaia di documenti, intervistare tante persone che hanno raccontato ricordi, aneddoti, testimonianze, raccogliere fotografie d'epoca, manifesti, volantini, fotografare luoghi, resti bellici, opere militari...

Nel secondo volume l'autore ha riportato le schede, ricche di notizie e particolari inediti, oltre che di molte fotografie, di 321 caduti valdagnesi e 142 recoaresi e dei militari decorati. Vista la quantità ingente delle informazioni contenute nelle opere di Trivelli – Bosa, per i caduti recoaresi, e di Furiassi per quelli valdagnesi e recoaresi, crediamo in tutta sincerità che sia molto difficile fare meglio di così...

Tuttavia, se per Valdagno, Recoaro e seppur limitatamente per Trissino vi è molto materiale che ci ha concesso di sviluppare e approfondire la nostra particolare ricerca sui caduti alpini della nostra Sezione, molto meno si sa sugli alpini caduti dei comuni di Cornedo, Brogliano, Castelgomberto e Altissimo e ciò ha limitato la nostra specifica indagine. Sarebbe auspicabile che qualche volonteroso, magari stimolato da queste nostre riflessioni, potesse in futuro colmare queste lacune.

A conclusione della nostra avventura desideriamo ringraziare vivamente i citati autori delle cui opere ci siamo serviti, i vertici della Sezione ANA di Valdagno che hanno promosso e sostenuto il nostro lavoro e le persone che, in tanti modi, ci hanno manifestato il loro apprezzamento.

Claudio Gattera (25- fine)

# Bibliografia

# Oltre ai volumi riportati sopra, segnaliamo:

- AA.VV., *Enciclopedia Militare*, Istituto Editoriale Scientifico, Milano 1927 1933.
- Brunello F., *Battaglione Alpini Vicenza*, Rossato, Valdagno 1984.
- Brunello F., Battaglione Alpini Val Leogra, Rossato, Valdagno 1981.
- Castagna, Gattera, Xompero, *Il battaglione alpini Monte Berico*, Rossato, Valdagno 2005.
- CARACCIOLO M., Le truppe italiane in Francia. II° Corpo d'Armata-T.A.I.F., Mondadori, Milano 1929.
- DI MARTINO, CAPPELLANO, I reparti d'assalto italiani nella Grande Guerra, S.M.E., Roma 2007.
- Faldella E., *Storia delle Truppe Alpine 1872 1972*, Cavallotti, Milano 1972.
- Grotto M., *Alpini del Btg. Val Leogra*, ANA Sezione di Vicenza, Marcolin, Schio 2013.
- Istituto del Nastro Azzurro, Sezione di Vicenza, I vicentini

- decorati al Valor Militare nella Guerra 1915-1918, Bonomo, Marostica 1926.
- MARTINELLI V., Guerra Alpina sull'Adamello 1917-1918, Povinelli, Pinzolo 1998.
- Ministero della Guerra, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915 1918, Brigate di Fanteria Bersaglieri Alpini*, Libreria dello Stato, Roma 1924 1931.
- PIEROPAN G., 1914 1918 Storia della Grande Guerra, Mursia, Milano 1988.
- S.M.E., *L'Esercito italiano nella Grande Guerra*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1929 1988.

http://www.cadutigrandeguerra.it/

http://www.cimeetrincee.it/

https://www.arsas.org/

http://decoratialvalormilitare.istitutonastroazzurro.org/

https://www.wikipedia.org/

# Nikolajewka, una giornata in memoria del sacrificio Alpino

Grande impegno del gruppo di Cornedo che coinvolge anche i giovani per ricordare la tragedia della ritirata di Russia con la cerimonia e incontri a scuola

uanto valgono le parole che parlano di memoria, di pace e di ricordo, durante un contesto di guerra come quello che ci circonda? Valgono tantissimo, perché Nikolajewka è uno di quei momenti definiti come "giorno della memoria" e la cerimonia che gli Alpini del gruppo di Cornedo organizzano ogni anno ha proprio lo scopo di commemorare il sacrificio e condividere con le nuove generazioni il sapere di quegli eventi. E da quest'anno il 26 gennaio è diventata la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini". Proprio per questo, lo scorso 26 gennaio un gruppo significativo di penne nere capitanate dal capogruppo Raffaele Farardo e dal professor Franco Rasia, era presente alla scuola media di Cornedo per parlare della "ritirata di Russia" e per

invitare gli alunni alla cerimonia di sa-

bato 4 febbraio presso la piazza Brigata

Alpina Cadore, davanti al monumento dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia. Grazie alla disponibilità della dirigenza scolastica dell'istituto comprensivo, i ragazzi non hanno fatto mancare la loro presenza, confermando di essere il cuore pulsante del messaggio a cui la cerimonia si rivolge perché beneficiari di quel "per non dimenticare" tanto caro agli Alpini. Ben 80 anni sono passati da quei momenti in cui migliaia di giovani vite furono spezzate in un inferno bianco in cui l'unico motivo per restare in vita era tornare "a baita", tornare a casa. Quel 26 gennaio del 1943 migliaia di giovani ventenni avevano già passato decine e decine di notti a meno 35 sottozero e si apprestavano alla battaglia che li avrebbe portati o alla morte o alla vita. 200 km a piedi, con il gelo, la fatica, la fame, i continui bombardamenti del nemico che facevano crescere la paura di non tornare. 200 km di pura sofferenza dovuta alla superiorità dei Russi e alle condizioni climatiche. Ecco, quei



L'incontro a scuola

ragazzi guidati dalla forza della disperazione trovarono un coraggio altissimo per cercare di rompere la sacca che il nemico aveva preparato per loro, con

perdite terrificanti. Se pensiamo che nella primavera del '42 per trasportare il corpo d'armata Alpino in Russia servirono 210 tradotte, nella primavera dell'anno successivo per riportare in Patria i superstiti ne furono sufficienti 17. Numeri che impressionano e fanno capire il dramma della ritirata nella steppa

Russa. 247 i soldati della nostra Valle che non sono più tornati e di questi 194 sono Alpini.

**Emanuele Massignani** 

# La cerimonia

Si è svolta in un clima di profondo raccoglimento e dopo l'omelia di Don Stefano Manni si sono susseguite parole di ricordo intrecciate a temi di attualità. Presenti alla cerimonia, oltre ai ragazzi delle scuole, anche il Vicepresidente vicario della Sezione Daniele Pelizzaro, il Sindaco di Cornedo France-



sco Lanaro, la dirigente scolastica Patrizia Lombardi, i sindaci della valle e Vilma Disconzi, figlia del disperso Angelo. Il capogruppo Raffaele Farardo ha ricordato l'obiettivo della giornata nazionale: "Conservare la Memoria dell'Eroismo dimostrato dal Corpo d'armata Alpino, nello specifico la Battaglia di Nikolajewka e promuovere i valori della difesa, della sovranità, della solidarietà e del volontariato che gli Alpini incarnano". Uno scopo che si ritrova in quei valori fondamentali dell'Alpinità che stanno nell'onorare i morti aiutando i vivi e nel coinvolgere i ragazzi perché è doveroso rendere partecipi coloro che ci guideranno domani a conoscere la storia per non ripetere gli errori del passato. Gli interventi dei ragazzi hanno dato maggior valore alla manifestazione. Immagini vivide, forti, con dentro tutte le emozioni e le sensazioni che possono essere quelle di un giovane al fronte. Difficile comprendere cos'abbia provato chi ha vissuto quella terribile esperienza ma questi racconti, così vecchi ma così tristemente odierni, servono proprio a ricordare e a immedesimarsi. (E.M.)

# Recoaro, il Monte Berico torna a baita

# Il centro termale ha ufficialmente conferito la Cittadinanza Onoraria al glorioso Battaglione e festeggiato il 90° del gruppo

A l comando dei nostri  $\mathcal{A}$ ufficiali", inizia così una nostra memorabile canzone che ci racconta l'eroica resistenza dei nostri alpini. E continua, a suggello del sacrificio con: "E se qualcuno ti lascia il passaggio noi altri Alpini fermarti saprem". E' questa una sintesi di ciò che abbiamo commemorato con le due intense giornate di Recoaro Terme fatte di partecipazione ma, soprattutto, di emozioni. Una cerimonia ideata dal Centro Studi e portata a degna conclusione quest'anno

nel 90° anniversario della fondazione del gruppo Alpini di Recoaro Terme. La serata di venerdì 2 dicembre ha visto il conferimento, da parte del comune di Recoaro, della "Cittadinanza Onoraria al Battaglione Monte Berico", prima presso la sala comunale con la lettura delle motivazioni e poi al Teatro Comunale. La serata, condotta dai professori Claudio Gattera e Annalisa Castagna, si è aperta con alcune cante del coro sezionale ANA di Novale. Dopo aver ricordato la fondazione del Battaglione Monte Berico avvenuta proprio a Recoaro Terme il 1° dicembre del 1915, i due relatori hanno raccontato in maniera

approfondita la storia di questa formidabile formazione alpina, impegnata in diversi fronti nella Prima Guerra Mondiale. Racconto impreziosito da foto e documenti che hanno mostrato ciò che il battaglione Monte Berico, e altre compagini del nostro esercito, subirono nell'assalto e nel contenimento degli attacchi avversari nelle nostre vallate. Con la sua solita verve il professor Gattera ha raccontato i fatti

che parlano di una carneficina



Il sindaco di Recoaro Terme Armando Cunegato con il presidente Crocco e alcuni dei presenti alla cerimonia

fatta di morti, feriti, dispersi e dalle conseguenze nefaste per i nostri Alpini anche dopo la fine della guerra. Numeri impressionanti che ci hanno riportato alla mente l'orrore che ogni guerra porta con sé assieme al sacrificio dei nostri connazionali che in nome di un sentimento, ormai passato nell'oblio alle nuove generazioni, aleggiava nei loro cuori: la Patria. Sono partiti per il fronte quasi tutti non convinti di ciò che i generali comandavano loro ma, una volta entrati in azione, non hanno esitato a compiere il loro dovere, talvolta con atti eroici riconosciuti, lasciando i loro cari nel più grande sconforto per la loro prematura dipartita.



La lapide commemorativa per la Cittadinanza Onoraria al Battaglione Monte Berico

Sabato 3 dicembre la mattinata è stata dedicata al ricordo sul colle di Santa Giuliana, carico di nuvole e battuto da una leggera pioggia, mentre di fronte la Catena Tre Croci ricopriva le sue pendici di un soffice, candido mantello. Alle 9.30 inquadramento davanti al monumento per gli onori ai caduti del Battaglione Monte Berico: fuori mani fredde, dentro cuore caldo e poi giù verso il paese ospitante, dove dalle 11 si è tenuta la cerimonia con un'ampia testimonianza che ha fatto rivivere

la storia del Gruppo Alpini di Recoaro dalla sua costituzione avvenuta nel 1932. Dopo un breve intermezzo per il pranzo, sotto una battente pioggia, ci siamo avviati lungo via Roma e su fino a via Lelia, dove c'era la lapide commemorativa che ci aspettava coperta da un drappo.

Lo scoprimento è stato effettuato dal nostro presidente Enrico Crocco assieme al Sindaco di Recoaro Terme Armando Cunegato. Il posto dove è stata posata la targa è significativo, ed ogni volta che ci sarà l'occasione di passarci davanti per andare a fare una gita sulle nostre amate montagne il ricordo correrà quasi inconsapevole a questa magi-

ca due giorni. E' questo il significato del nostro motto scolpito sulla colonna mozza dell'Ortigara: "Per non dimenticare". E chi se lo scorda, cari nostri "veci" che ci avete preceduto. Chi mai si potrà dimenticare di voi? Salendo alle pendici del Pasubio o percorrendo i vecchi sentieri da voi segnati siamo sicuri di poter sussurrare con voi "Viva gli Alpini e Viva l'Italia". Con gioia potremo dire "Io c'ero".

Giannino Bertò

# Cornedo, gli Alpini sono Cittadini Onorari

I gruppi di Cornedo, Cereda, Muzzolon e Montepulgo hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento per il loro impegno civile

Il 10 dicembre 2022 è stata una giornata speciale per gli Alpini del comune di Cornedo Vicentino, impossibile da dimenticare. Una data da segnare nel calendario dei gruppi di Cornedo, Cereda, Muzzolon e Montepulgo. Durante un

consiglio comunale straordinario, alla presenza del Presidente sezionale Enrico Crocco, dei rispettivi capigruppo Raffaele Farardo, Guido Fortuna, Cristian Roana, Silvano Zaupa e di moltissime penne nere, è stato approvato all'unanimità il conferimento della Cittadinanza Onoraria ai quattro gruppi che hanno sede nel territorio di Cornedo. Solitamente questo riconoscimento viene conferito ad un singolo, ad una persona che si è contraddistinta nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola e dello

"Per il profondo legame che il Gruppo Alpini ha con il proprio territorio di riferimento in ogni componente della vita sociale ed associativa, dalla gestione delle emergenze, all'aiuto alla popolazione, all'organizzazione di eventi benefici e culturali, al legame che la loro presenza riesce a creare

nella nostra comunità"

sport, con iniziative a carattere sociale e filantropico od in opere, imprese e prestazioni a favore degli abitanti del comune, rendendone più alto il prestigio attraverso la loro personale virtù, o in azioni di alto valore a vantaggio della nazione o dell'umanità intera. Il fatto che sia un'associazione a riceverlo è una positiva novità per il nostro territorio. Molti comuni in Italia, infatti, hanno conferito questa onorificenza all'associazione nazionale Alpini ma mai nessuno alla territorialità che viene espressa tramite i singoli gruppi e quindi questo riconoscimento tende a

> massimizzare il legame esistente con le istituzioni. Lo ha indicato il sindaco Francesco Lanaro dichiarando che "si tratta della più alta efficienza istituzionale ed è un onore riconoscerla a chi si spende per presidiare e promuovere il nostro territorio. Gli Alpini mantengono e trasmettono il valore di fratellanza e di impegno civile e sono un esempio per i più giovani. Sempre in prima in linea, nei momenti di difficoltà e di festa". Dopo la cerimonia ufficiale si è tenuta una sfilata per le vie del centro cittadino fino al monumento ai Caduti con i discorsi di rito tra cui il rin-

graziamento dell'A.N.A. tramite le parole del Presidente Crocco. Un ulteriore motivo di vanto per tutti gli Alpini di Cornedo e una sincera soddisfazione per il riconoscimento del lavoro che quotidianamente i gruppi compiono sul proprio territorio.

Emanuele Massignani





Alcuni momenti della cerimonia in sala consiliare, da sinistra Raffaele Farardo per Cornedo, il presidente sezionale Enrico Crocco, il sindaco di Cornedo Francesco Lanaro, Guido Fortuna per Cereda, Silvano Zaupa per Montepulgo e Cristian Roana per Muzzolon

# 10 giugno 1917, la cruenta battaglia sul monte Ortigara

Da questo numero, una nuova rubrica denominata "I luoghi della memoria" a cura del nostro Centro Studi, per non dimenticare tutte le vittime

In quei giorni primaverili i piani dell'esercito italiano non prevedevano solamente l'avanzata sul fronte isontino, ma anche un nuovo piano offensivo nella zona dell'Altopiano di Asiago. Nonostante la controffensiva dell'estate precedente, infatti, questa ampia zona di montagna era ancora parzialmente occupata dagli austroungarici. Le loro posizioni sulle cime meridionali del Trentino davano un grande vantaggio perché permettevano di controllare agevolmente tutti gli

spostamenti italiani. Il Comando Supremo decise perciò di agire in modo da ribaltare la situazione formando una nuova Armata, la 6ª, agli ordini del Gen. Ettore Mambretti, che avrebbe guidato i 200.000 uomini alla conquista del Monte Ortigara, una cima di 2105 m. all'estremità orientale dell'Altopiano tra il Veneto ed il Trentino.

L'azione, considerata una delle più importanti dell'intero conflitto, venne organizzata per la metà di giugno ma fin da subito fu bersagliata dalla sfortuna e dai contrattempi. La controffensiva austroungarica sul Flondar aveva reso necessario anticipare l'attacco. In tutta fretta Mambretti organizzò le prime linee, ma proprio quando stava per essere dato l'ordine (7 giugno) le piogge torrenziali impedirono l'inizio delle operazioni. Il giorno seguente una mina destinata alla linea austroungarica esplose in anticipo uccidendo all'istante 230 soldati italiani. Nel frattempo la situazione sul Carso si calmò dando così la possibilità alla 6ª Armata di prepararsi con maggior serenità all'operazione. Mambretti però, inspiegabilmente, decise di non aspettare e il 10 giugno e lanciò l'assalto all'Ortigara. Le divisioni partirono verso le pareti scoscese della montagna, mentre 430 cannoni e 220 lanciabombe iniziarono a colpire le trincee austroungariche. Ma ancora una volta la sfortuna si accanì sui soldati ita-



liani: le nuvole basse impedivano di avere una buona visuale e tutti i colpi lanciati contro le postazioni nemiche andarono a vuoto.

Nonostante le richieste di interruzione da parte di alcuni ufficiali, Mambretti ordinò di proseguire nella convinzione che le bombe e le granate italiane avrebbero sortito i loro effetti. Ma la realtà fu diversa e i soldati si trovarono bloccati sul fianco



fangoso della montagna e si trasformarono in facili bersagli dell'artiglieria austroungarica. Il 19 giugno le condizioni del tempo migliorarono nuovamente e l'attacco riprese con il supporto dei bombardieri Caproni triplani che fornirono l'appoggio aereo necessario per l'avanzata italiana. La battaglia infuriò per una settimana ma le conquiste, ad eslusione di diversi pezzi di artiglieria e di circa mille prigionieri, furono nulle. Il 25 giugno dopo due settimane di combattimenti durissimi i soldati asbur-

gici respinsero definitivamente gli assalti della 6ª Armata con l'utilizzo di lanciafiamme e di gas. La Battaglia dell'Ortigara divenne così una delle pagine più drammatiche della Grande Guerra: in 16 giorni gli italiani persero più di 25.000 uomini e alcuni reggimenti persero oltre il 70% dei loro effettivi. Pochi giorni dopo il Gen. Mambretti, considerato l'unico vero responsabile del disastro fu rimosso dal comando per ordine del Gen. Cadorna. La stessa 6^ Armata fu sciolta il 20 luglio. Mentre i comandanti e tutti gli artefici di una delle più sanguinose battaglie mai combattute dall'esercito italiano, si ricoprirono di infamia che anche i posteri non sapranno mai cancellare, moltissimi furono gli eroi, immacolati nella loro estrema dedizione, caduti ad affollare quel terribile cimitero all'aria aperta che, ancora oggi, è l'intera zona dell'Ortigara.

Gianluca Scorsone

# Il programma del Centro Studi per il 2023

Sabato 1 luglio tradizionale cerimonia al Monte Zevola.

**Domenica 27 agosto** escursione storico-culturale aperta a tutti (Alpini, Famigliari e amici) alla cima Cauriol (Lagorai) con visita al museo storico della 1° Guerra Mondiale di Caoria,

in collaborazione con il locale gruppo Alpini

**16 e 17 settembre** 30° anniversario sentiero storico di Campogrosso in collaborazione con il gruppo di Recoaro Terme

18

# A Basovizza, nel Giorno del ricordo

Il 10 febbraio a Basovizza, ogni anno, c'è la commemorazione della strage di innocenti che si è perpetrata in Istria. Basovizza e il suo monumento sono il simbolo vivente degli orrori delle guerre, di tutte le guerre: è la nostra coscienza che risveglia in noi il senso del



nostro motto "per non dimenticare". Troppi sono ancora i negazionisti che insistono nel definire questa commemorazione una buffonata, inventata da chissà chi e per chissà quale scopo. Invitiamo costoro, qualora nutrissero qualche dubbio, a fare una breve sosta in questi sacri luoghi e magari, anziché perdersi in futili chiacchiere, recitare una preghiera e fare in modo che le pulizie etniche non debbano mai più perpetrarsi.

Giannino Bertò

# Ringraziamento a Guanxinet

Pell'ottobre scorso Francesco Paolo Figliuolo, ex commissario straordinario per l'emergenza da Covid-19, ha visitato la sede della sezione di Valdagno fermandosi amabilmente a chiacchierare con il Presidente Enrico Crocco e con numerosi Alpini presenti. Il tutto è stato reso possibile per gentile concessione della rete libraria Guanxi-



net che lo aveva invitato a palazzo Festari per presentare il suo libro "Un Italiano, quello che la vita mi ha insegnato per affrontare la sfida più grande".

Al responsabile Maurizio Martini va il rigraziamento della sezione.

# **RIFLESSIONI**

# Polenta e baccalà, il pellegrinaggio in Russia e la guerra in Ucriana

Dove siete? Oggi è venerdì e nella tradizione veneta è giorno di polenta e baccalà. Una vera leccornia che ormai è diventata un lusso. Sulla porta del supermercato a Ponte dei Nori mi ferma Luigi, un Alpino del gruppo di Altissimo, si avvicina e mi chiede "Sei tu che scrivi sul nostro giornalino?" (anzi dico io il nostro bellissimo notiziario). Alla domanda devo rispondere: Sì. E prosegue: "Nel 2009 siamo andati in pellegrinaggio in Russia, ci siamo fermati a Rossosch e abbiamo scattato delle foto con i ragazzi ospiti della struttura edificata dagli Alpini". Il sangue entra in circolazione veloce e nello steso tempo mi viene un groppo alla gola; Luigi silenziosamente e con molto pudore vuole sapere cosa è stato cosa sarà dei ragazzini che hanno incontrato allora. Si fa presto a fare un po' di conti, 2009 – 2022 sono trascorsi



13 anni, quindi i ragazzini e ragazzine hanno tutti circa 18/20 anni. A pochi chilometri di distanza altri ragazzi ventenni ma Ucraini la notte non dormono, non mangiano a sufficienza, non possono neanche lavarsi e alcuni non hanno nemmeno la fortuna di avere una doccia o un water. Le ragazzine, ora donne, non possono sognare un futuro in abito bianco, dei bambini da accudire ed allattare, non hanno un futuro perchè manca tutto. Dalle ultime notizie 10 milioni di Ucraini non hanno luce, gas ed acqua corrente, ed è cominciato l'inverno. I nostri Alpini sapevano bene cos'è l'inverno Russo, in centomila non sono tornati da quell'inferno. Viene spontanea una domanda, anche se non è proprio una domanda bensì una supplica: Maria, Violeta, Alina, Vlad, Serghej, Cristina, Lilly, che siate Russi o Ucraini non importa: dove siete? Se nessuno si ricorda di voi lo fanno gli Alpini della Sezione Ana di Valdagno e, seppur vecchi ed ormai stanchi, vi ricordano nelle loro preghiere. In guerra non ci sono né vincitori né vinti. Siamo tutti sconfitti.

Roberto Vuerich

# VITA DEI GRUPPI

# Cornedo Vicentino. L'emozionante esperienza di una cena al buio

Hai mai mangiato al buio? Sembra una domanda particolare. Anzi, è proprio una domanda strana per chi la vista ce l'ha, ma per alcuni invece il buio è la normalità, la quotidianità. L'associazione "Gruppo Sportivo Non vedenti Vicenza" organizza con frequenza una "Cena al buio", in cui tutti i commensali sono serviti a luci completamente spente da persone non vedenti,

per sensibilizzare e raccogliere fondi per la sua vita sociale.

Lo scorso 21 ottobre la nostra sede alle 20 ha spento le luci e i commensali si sono accomodati e preparati alla loro prima cena al buio. Due ore senza quel fondamentale senso: la vista. Le emozioni, in una serata del genere, sono forti e si parte con un leggero imbarazzo perchè si è immersi nel buio e si è spaesati, ma il personale di sala ci guida in questa nuova esperienza portando il cibo e versando l'acqua. A mano



a mano il nostro occhio, che in genere ci vede, si abitua a quella normalità buia che i Non Vedenti hanno come condizione normale. Si prova anche paura perché, effettivamente, per noi che la vista ce l'abbiamo, non vedere è pauroso. Ma poi le sensazioni di ascolto, tatto e gusto, rendono piacevoli anche i momenti di silenzio.

Grazie a chi ha permesso la realizzazione della

serata, al capogruppo Raffaele Farardo e al presidente Sezionale Enrico Crocco, al Sindaco Francesco Lanaro, sia per avere messo a disposizione la sede, sia per aver devoluto tutto l'incasso all'associazione sportiva Non Vedenti. E un grazie anche a Loris, il presidente, ai suoi validi collaboratori che per la serata si sono trasformati in camerieri e a quanti hanno permesso alla serata speciale di avere un esito positivo.

Emanuele Massignani

# CASTELLO. Grande festa per il nostro 40°



Il 3 settembre è stato festeggiato, presso il centro sociale Castello, il 40° anniversario del gruppo con una partecipazione numerosa. Prima della cena si è svolto, come di rito, l'alza bandiera (*nella foto*). Il piatto principale, sempre preparato da noi, è stato il cinghiale proposto con contorni vari. Tutto è stato molto apprezzato così come la bella musica che ha divertito tutti tra canti e balli.

# Poesie di Giuliano Bruttomesso, un nostro compaesano

**CUORE ALPINO** 

Nel bisogno l'alpino va', senza remore e indugi ove il cuor lo guida, sprezzante del pericolo, di roccia domatore, pagine di gloria, scritte da figura di valore.

Né la tormenta, né il terremoto ferman le nobil gesta, cuore alpino difensore divino, il vento a tutto dir che ti fa gran festa.

Nell'incognito d'immane tragedia, tributo di cuore è il suo dono più bello, che asciuga lacrime amare, e delle vittime rende più leggero il loro fardello.

La roccia è la sua casa, il vento il suo respiro, il pericolo la sua compagnia, la guerra la sua bestia nera, la stella alpina il suo fiore, figura dal grande cuore, su di lui non cala mai la sera.

Sempre desto, a lenir dolori pronto è lesto, nella catastrofe vola la generosità del cuore alpino, sopra le miserie del mondo. Salvato e pien di speranza son piccolo bambino. Ma grido forte, grazie grazie cuore alpino. IL MULO DELL'ALPINO

Non sei un asino, non sei un cavallo, di entrambi figlio, dai tuoi genitori hai ereditato il meglio, ne è venuta una somma di valori, che ti ha reso unico e prezioso a priori.

Col pesante basto su impervi sentieri d'alta quota, mai stanco e resistente, con il vento e con la neve, A volte sei nella bufera greve.

In ogni caso hai sempre fatto il tuo dovere di soldato, arrampicando hai servito i combattenti, portando loro I necessari rifornimenti.

Fratello mulo, a te devo spesso la vita, in momenti difficili mi hai rincuorato, quando ero ferito e stanco, sulla tua schiena in salvo mi hai portato.

Dell'alpino hai seguito la sua sorte: fatiche, patimenti, a volte condiviso la morte. Sei un soldato di valore, ora congedato ti meriti un giusto riposo con onore.

Con l'alpino amico per la pelle, ne hai viste di tutti i colori,

ora sull'attenti, a te un monumento con tutti gli onori.

# CEREDA. L'ultimo saluto al socio Giuseppe Peserico

Gli alpini di Cereda hanno accompagnato nella sua ultima marcia per depositare lo zaino a terra, l'alpino Giuseppe Peserico.

Seppur uomo molto impegnato in quanto presidente dell'azienda Peserico di Cereda, trovava sempre il tempo per noi Alpini del paese, accogliendoci con grande gioia. Per lui il gruppo è sempre stato importante e la sua raccomandazione era di tenerlo vivo e attivo.

Lo ricorderemo come esempio di uomo e di Alpino.

**Guido Fortuna** 



# Самротамаѕо

# Festa del tesseramento, la carica dei 101

Siamo in tanti e andiamo alla conta: 99, 100, 101. Ci guardiamo negli occhi, uno per uno, e ci ritroviamo a celebrare la nostra annuale festa per il tesseramento. Siamo in 101, come nel famoso film della Disney, tutti raggruppati attorno al nostro capogruppo Stefano e al gradito ospite: il presidente di Sezione Enrico Crocco. Qualche sussulto ci coglie nel constatare i nostri fratelli andati avanti e che lasciano un ricordo indelebile nel gruppo. Ma non c'è il tempo per i dispiaceri, ci sono altre mani da stringere, altri ricordi da condividere. Si approfitta del tempo libero per andare a conversare con i conviviali. "Tutto bene?" è la retorica domanda che si fa. "Sì" sempre l'immancabile risposta per poi chiedere informazioni su fatti avvenuti durante l'anno appena trascorso. E poi la nostra naia, discorso ricorrente che non manca mai. La cosa bella in queste feste è la partecipazione delle donne: le nostre compagne, amiche di sempre, presenti nel bene e nel male nella nostra vita. È questa un'occasione per ringraziarle per ciò che fanno per noi, dei sacrifici che giornalmente affrontano per permetterci di compiere il nostro dovere che l'Alpinità, di cui siamo impregnati, ci impone di fare. Ci supportano e anche ci sopportano ma non ci fanno mai mancare il loro appoggio. Fuori c'è un tempo da lupi. La neve scende copiosa e, guardandola attraverso le vetrate che ci mantengono al caldo, ci fa ritornare bambini a gioire di questo inatteso regalo che madre natura ci riserva. Si arriva alla fine. Abbracci a tutti con l'impegno di ritrovarci il prossimo anno per ripetere questa immancabile, assoluta monotonia, sempre uguale e mai così diversa.

Giannino Bertò

# Il gruppo si rinnova nel segno della... continuità!

Era da tempo che il caro Stefano Fioraso andava dicendo che era stanco e noi, ligi nel tenere conto delle sue richieste, abbiamo deciso di accontentarlo. Ecco allora dalle urne uscire il nome del nuovo capogruppo: Stefano Fioraso. Lo sapevano tutti, lo sapeva anche l'interessato, ma questo è il nostro modo di rinnovare la stima al nostro comandante.

Ecco allora il nuovo consiglio: Stefano Fioraso capogruppo; Ennio Rossato magazziniere, Mirco Facchin Vice capogruppo/alfiere 2; Cristian Bicego responsabile sport, Luigi Cailotto segretario tesseramento, Omero Castagna vice capogruppo/responsabile museo; Giuseppe Sbalchiero tesoriere, Giannino Bertò segretario, Antonio Ghello, Dario Battilana, Luigi (Tesa) Lorenzi, Plinio Busellato, Tiziano Rossato, Giuseppe Storti, Eliseo Bicego consiglieri, Olivo Fioraso alfiere 3, Renato Zini a chiamata, Eugenio Gecchele alfiere, Carmelo Lorenzo e Silvano Colpo cucina.

# **Brogliano**

# Cambio del capogruppo: questione di feeling? No, questione di attributi

Ritengo che una delle cariche più importanti nella nostra attività di ex militari di leva, appartenenti al Corpo degli Alpini, sia quella del capogruppo, senza parlare di quella del Presidente di sezione e più in alto ancora.

Viene facile, in ogni settore, criticare l'operato di chi ci "sta sopra", ma penso che riflettere (dote spesso latitante) sia il verbo più costruttivo per avere un'idea di chi fa, in questo specifico caso, il capogruppo. È colui che: tiene coeso un gruppo

cospicuo di persone caratterialmente eterogenee, spesso "diversamente giovani"; comprende le esigenze dei cittadini che a volte sono estranei ma attenti al comportamento degli Alpini; interpreta le esigenze degli Amministratori comunali riuscendo ad allineare l'esigenza delle istituzioni con la disponibilità dei propri Alpini (vedi Protezione civile ANA) con l'intento di dare un sostanziale aiuto o servizio alla propria comunità paesana; è estraneo ai propri egoismi ma determinato nel





credere nella forza personale protesa alla società; fa tante altre cose ancora. "Alla faccia", verrebbe voglia di dire! Ma è proprio così che sono molti capigruppo dei nostri Alpini. Il tempo non solo matura le nespole, ma arrugginisce ed in gergo lavorativo invita alla meritata pensione. Una realtà insegna: cade un fiore, ne cresce un altro. Il nostro capogruppo Paolo Fin, più conosciuto come "Paolo scatenato", da febbraio ha passato la stecca al "tubo" Alessandro Gasparella che sa, e

saprà meglio con il tempo, cosa vuol dire essere un capogruppo Alpini. Ad Alessandro diciamo: "Ora, Alpino, tocca a te, sei bravo ed è per questo che sei stato eletto ma non ti preoccupare troppo per questo non facile incarico, perché sei in una botte di ferro cioè la botte dei tuoi fratelli Alpini". Auguri e buon lavoro al nuovo capogruppo e un grazie riconoscente a Paolo Fin.

Nino Minnella

# Premio ai giovani Alpini Ester e Nathan



Estata rinnovata la bella iniziativa del gruppo Alpini di Brogliano di premiare due ragazzi che l'anno scorso frequentavano la classe 5ª, indicati dai loro compagni per senso di solidarietà e altruismo. Un grande plauso va ad Ester e a Nathan. Essere solidali significa essere altruisti, disposti ad aiutare gli altri senza chiedere nulla in cambio. Infatti, soprattutto a scuola, con il passare del tempo si comincia a conoscere le diverse realtà che ci circondano e le difficili situazioni in cui vivono molte persone. Per essere solidali bisogna non essere egoisti o indifferenti, ma pensare anche agli altri. È questa l'educazione alla solidarietà che deve essere insegnata dappertutto, e maggiormente a scuola, che contribuisce a renderci dei veri cittadini del mondo.

**Dario Tovo** – sindaco di Brogliano

# Un libro in memoria del reduce Riccardo Erle

Molti ricordano quando nel marzo 2016, sfogliando il Giornale di Vicenza, leggendo sulla pagina di cronaca della nostra vallata dell'Agno si vedeva il titolo: "Sposati da 65 anni muoiono nello stesso giorno". Lui aveva 94 anni e lei 92. Parliamo di Riccardo Erle, Alpino e reduce della campagna di Russia, e della moglie Etelia Zini, da tutti conosciuta



come Italia. Del famoso proverbio latino che tradotto in italiano recita "le parole si perdono nell'aria mentre gli scritti si imprimono nella memoria", ne hanno fatto tesoro i nipoti, dedicando al loro nonno Alpino un libro che lo scorso 27 gennaio è stato presentato, in una calda atmosfera, nella nostra chiesetta dismessa di Sant'Antonio a Brogliano, gremita di moltissimi nostri paesani ed autorità. In realtà, il libro intitolato "Ricordi da Nikolajewka a Kassel" è la toccante ed affascinante raccolta degli scritti fatti a mano libera, su fogli di carta in dialetto veneto, dal caro Riccardo. Ricca di racconti, foto varie e documenti del tempo, questa raccolta è stata presentata con certosina accuratezza, amore e passione dai suoi nipoti che oltretutto hanno pensato bene di interfacciare gli scritti di Riccardo in lingua italiana. Ne risulta una piacevole e fluida lettura di uno dei più tristi momenti della nostra storia, che però Riccardo Erle è riuscito, grazie al suo carattere di Alpino sempre positivo, ad incidere sui nostri cuori con semplicità, naturalezza, a volte allegria e tanto amore. Grazie Riccardo Erle, ed un grazie anche ai suoi nipoti.

Nino Minnella

# Muzzolon. Una festa in famiglia per il tesseramento

Domenica 5 febbraio 2023 la festa del tesseramento a Muzzolon è iniziata con la S. Messa per poi proseguire con il pranzo presso il "Salone delle Feste" alla presenza del sindaco Francesco Lanaro, del parroco Claudio Bassotto, del presidente sezionale Enrico Crocco, del direttore del nostro giornale Martino Montagna e una rappresentanza delle varie associazioni di Muzzolon, alpini, aggregati, amici degli alpini, per un totale di 140 conviviali. Festa ben riuscita, sia per la qualità

e le porzioni abbondanti di "spiedo alpino" (bravissimi i cuochi), che per la ricca lotteria (oltre 100 premi), ma sopratutto per il clima di familiarità che si è venuto a creare. Un video proiettato a metà pranzo inerente alle numerosissime attività svolte nel 2022 ha evidenziato la dinamicità del nostro Gruppo che è sempre in prima linea nel momento del bisogno. Il capogruppo Christian Roana ha voluto evidenziare che nel 2023 ricor-



rono 10 anni dalla costruzione della nuova sede. Costruirla è stata una grande sfida. Ma il difficile era farla diventare un luogo di aggregazione. A dieci anni i risultati lo confermano: bravi Alpini. Il Sindaco Lanaro ha voluto ringraziare gli alpini per tutto quello che fanno. Le amministrazioni con a fianco gli alpini dormono sonni tranquilli e, in particolare nella nostra vallata, siamo il tessuto sociale più bello. Il Presidente Crocco ha sottolineato che siamo una "famiglia": anziani,

mogli, bambini. Abbiamo un problema di ricambio, ma chi condivide i nostri valori può benissimo far parte di questa realtà. Il saper donare il nostro tempo libero per far del volontariato è inoltre una della massime cose che si possano fare. La giornata giungeva al termine con il dolce ed il buon vino, e con un arrivederci alla prossima.

Aldo Ceolato

# PIANA. "Quatro maroni e un goto de vin"

Da qualche tempo gli Alpini di Piana sono attivi nell'organizzazione di eventi a favore degli ospiti delle case di riposo, attraverso gesti che fanno emergere il grande cuore che li distingue quando si tratta di dare vita ad iniziative di solidarietà. Il progetto ha avuto inizio l'anno scorso quando gli anziani della Fondazione Marzotto e di Villa Margherita sono stati invitati a trascorrere qualche ora all'aria aperta nella sede del Gruppo che si trova nello splendido scenario del Pra'

del Rivo. Sull'onda dell'entusiasmo e del gradimento manifestato dai partecipanti, si è deciso di dare un seguito all'iniziativa, programmando altri incontri nella stagione autunnale, periodo della raccolta dei marroni. Per l'occasione, sono state organizzate delle marronate in Fondazione Marzotto l'8 novembre e in Villa Margherita il 17 novembre. Attivandosi come ai tempi della naja, gli alpini sono arrivati sul posto muniti del necessario: il braciere, la legna, i marroni e qualche bottiglia de vin bon. Dopo la cottura, una volta sbucciati e puliti, li hanno distribuiti agli anziani e, tra un boccone e l'altro, gli alpini hanno intonato allegramente canzoni di montagna assieme agli ospiti. Durante la marronata in



Fondazione Marzotto si sono aggiunti anche gli alunni della scuola dell'infanzia dando vita al momento più coinvolgente dell'intera esperienza. Ad un certo punto i due gruppi sono diventati un tutt'uno, uniti in un tenero abbraccio che includeva ben quattro generazioni. Mentre il fuoco scaldava l'aria e i loro cuori, si era formato un cerchio magico dove il tempo pareva essersi fermato. Come tutte le belle storie, l'incantesimo si è spezzato quando è giunta l'ora dei saluti. L'emozione

era tangibile sul volto degli anziani che nel salutare davano voce al loro cuore dicendo poche, ma significative parole: "Grazie Alpini... tornate presto!" Esperienze meravigliose che hanno gratificato sia gli anziani, che si sono sentiti valorizzati in un mondo che spesso tende a metterli in disparte, sia gli alpini che hanno espresso ciò che da sempre li contraddistingue, ovvero la capacità di essere presenti quando la solidarietà umana richiede impegno, aiuto morale e materiale. Ancora una volta è doveroso ringraziare il Gruppo Alpini di Piana, il capogruppo Maurizio Zordan e il personale della Fondazione Marzotto.

Giampietro Zanatta

# RECOARO TERME

# Sci, ottimi risultati a Levico Terme Festeggiato il 90° compleanno

Un grande grazie e tanti complimenti al nostro iscritto Mauro Oblato che ha partecipato alla gara A.N.A. 22º trofeo Città di Levico Terme dello scorso 18 febbraio nella gara di slalom gigante vincendo nella categoria B7, facendoci ottenere così il 7º posto nella classifica per Gruppi.

Michele Tedesco



Il 25 febbraio 2023 si è svolto il pranzo sociale del gruppo ANA di Recoaro Terme. Una grande festa per un grande anniversario: il 90° della fondazione del gruppo. Il capogruppo Romeo Benetti ringrazia tutti i partecipanti e le autorità civili e militari intervenute che hanno dato lustro all'avvenimento.

Da sin., Mirco Prebianca, Otello Gaspari, Romeo Benetti, Albano Camposilvan, Giannino Bertò, Luca Alessandro Campanaro, il Sindaco Armando Cunegato, il M.llo Maggiore Comandante Stazione Gianluca Biasetti ed Vice Comandante Vice Brigadiere Nicola Zonta



# Ponte dei Nori

# Rinnovo delle cariche e nuovo Capogruppo

In occasione del pranzo sociale dello scorso 10 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio di gruppo che ora è così formato:

- capogruppo Sereno Dalla Valle;
- vice capogruppo Ferdinando Falloppi;
- **segretario** Giuseppe Lucato;
- tesoriere Paolo Ciccotto;
- **consiglieri** Giorgio Cerato, Giovanni Crosara, Antonio Falloppi, Mirco Fioraso, Renato Fioraso, Costante Melison, Doriano Melison, Ottorino Perin, Giorgio Pretto e Ivo Soldà.

Un augurio di buon lavoro a tutto il gruppo!

# Un Natale festeggiato insieme ai bambini



Abbiamo festeggiato il Santo Natale assieme ai bambini della scuola dell'infanzia Don Minzoni, e delle scuole elementari di Ponte dei Nori. Con una cioccolata calda ed una fetta di panettone, abbiamo trascorso assieme dei bellissimi momenti.

# Il nostro socio Bepi Lucato consigliere comunale onorario

Il 20 dicembre 2022, in Comune a Cornedo Vic. no, è stato conferito il titolo di Consigliere



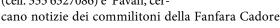
Comunale Onorario, al nostro socio ed ex Capogruppo Giuseppe "Bepi" Lucato. L'onorificenza per l'impegno, in oltre 50 anni, nel settore sportivo del calcio e del calcio a 5, nel quale ha saputo trasmettere ai più giovani atleti i valori di rispetto, amicizia, onestà e sacrificio. Un vero esempio di spirito Alpino. Vivissime congratulazioni da tutto il nostro.

Il direttivo del gruppo

# **PIANA**

# Alla ricerca dei commilitoni

opo tanti anni gli Alpini Giovanni Nepote (cell. 340 1512465), Luciano Battistello (cell. 335 6327086) e Pavan, cer-





anni 1972 - 1973 -1974. Bruno Benetti (cell. 349 0671653) cerca il commilitone Giovanni Beretta, Banda Cadore anno 1973 - 1974.

# Trissino. Una visita speciale al nostro Maresciallo

omenica 22 gennaio un gruppo di quatto Alpini vicentini (Flavio Faggion, Giuliano Ongaro, Osvaldo Dandolfi e Gianni Coccolasta) sono andati a Belluno per trovare il Maresciallo Giacomo Beverelli che 43



anni fa incontrarono nella caserma Fantuzzi, all'epoca sede del comando della Brigata Cadore. E' stata una giornata ricca di emozioni e di allegria, pranzando assieme e ricordando i momenti condivisi durante l'anno di servizio militare. Il Maresciallo ci ha raccontato di essere stato il primo Alpino graduato ad arrivare sulla diga del Vajont appena successo il disastro e di essere rimasto sul posto per 40 giorni a controllare ogni possibile evoluzione e causa della catastrofe.

# LA RUOTA DELLA VITA

# Anniversari di matrimonio

#### Gr. CASTELGOMBERTO

60° anniversario di matrimonio del 50° anniversario di matrionio del socio Alpino Giovanni Cisotto e la moglie Giuseppa Scirocco



60° anniversario di matrimonio del socio Alpino Giovanni Mazzaggio con Gelsomina.



60° anniversario di matrimonio del socio Alpino Toni Donà con la moglie Nina. Auguri dalla figlia Franca e genero Marco Crescenzio

socio Alpino Adorino Cadaldini e

la moglie Emiliana Nicoletti



### Gr. CORNEDO

55° anniversario di matrimonio del socio Urbano Vigolo con Mirta Zattera



Gr. PONTE DE NORI

60° anniversario di matrimonio del socio Giglio Linuzzi con Milvia Bicego



Gr. MASSIGNANI ALTI Il socio Bruno Cunegatti e la

moglie Marianna festeggiano i 50 anni di matrimonio



Gr. ALTISSIMO

Anniversario di matrimonio del socio Renato Antecini con Rosalia Florio

#### Gr. CEREDA

50° anniversario di matrimonio di Egidio Tregnago con Bruna



Gr. CASTELGOMBERTO

Il capogruppo Giuseppe Preto e Ionela Chilianu ritratti assieme a una parte dei suoi Alpini nel giorno del loro matrimonio



## Gr. MUZZOLON

Si sono uniti in matrimonio la socia Elena Bicego, figlia del socio Antonio, e Nicola Reniero



#### Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO

Si sono uniti in matrimonio Francesca Sudiro con Luca Fortuna, figli dei soci Dino Sudiro e Roberto Fortuna



# LA RUOTA DELLA VITA

# Nuovi nonni

#### Gr. BROGLIANO

Il socio Alpino Lorenzo Rossetto e la moglie Wanda Costa con il loro nipotino **UMBERTO** 



#### Gr. CASTELGOMBERTO

Al battesimo dei nipotini si sono Il socio incontrati l'artigliere Giovanni Mazzaggio con gli alpini Raimondo Prospero e il figlio Michele



Alpino Gianni Gemo con il suo nipotino FRANCESCO



Lino Santagiuliana del gruppo alpini di Muzzolon e Emanuele Grigoletto del gruppo di Castelgomberto sono diventati nonni di GIOVANNI



Gr. **PIANA** Il socio Raffaele Peretto è diventato nonno di DIEGO



RECOARO TERME Il socio alpino Diego Storti con il nipotino MATTIA



Gr. MUZZOLON

nonna *Anna Rosa* della nipotina VERA



Sono diventati nonni Giannino Perin e Il socio Lino Santagiuliana e nonna Carla con il nipotino GIOVANNI



Compleanno

Gr. CEREDA. 70° compleanno del socio Gilberto Menti



Ritrovarsi

Gr. RECOARO. Il socio Tullio Balasso con i commi-litoni anno 1983 della Compagnia Trasmissioni caserma Fantuzzi BL a Recoaro Terme



Nuovi nati

#### Gr. CORNEDO

È nato FRANCESCO, figlio del socio Gianluca Fin. Nella foto con la mamma Chiara e il fratello Matteo



#### Gr. ALTISSIMO

E' nato DAVIDE figlio di Eleonora e di Enrico Dalla Chiusa

#### Gr. CEREDA

E' nato GIOVANNI figlio del socio Nicola Soldà e di Cinzia e nipote di Tregnago Egidio e di Bruna

## Gr. ALTISSIMO

È mancata Assunta Del Cengio, mamma del socio Giovanni Trevisan

È mancata Cecilia Centomo suocera del socio Galdino Belluzzo

È mancata Anna Carolina Castagna mamma del soci Mario Anticini e Quinto Roberto Anticini, nonché nonna del socio Loris Anticini

È mancato Francesco Urbani figlio del socio Francesco

## Gr. BROGLIANO

È andato avanti il socio Leone Giuseppe Randon È andato avanti il socio Giuseppe Cracco È andato avanti il socio Antonio Zini

#### Gr. CAMPOTAMASO

È mancata Maria Luigia Lorenzi, mamma del socio Stefano Stocchero

È mancato Domenico Leggi, padre del socio Giuseppe

### Gr. CASTELGOMBERTO

È andato avanti il nostro socio Alpino Mario **Fortuna** 

## Gr. CASTELLO

È andato avanti il socio Rino Ponza È andato avanti il socio Gianfranco Faggioni

#### Gr. CEREDA

È andato avanti il socio Angelo Urbani

Sono mancati Gr. CORNEDO È andato avanti il socio **Adriano Scalzotto** È mancato Felice Natale Donadi, papà del socio Enrico Donadi

È mancata Pina Francato moglie del socio Tranquillo Manni

È andato avanti il socio **Giacomo Lanaro** È andato avanti il socio Giampietro Tregnago È andato avanti il socio Antonio Fin

È mancato Pietro Peripoli, fratello del socio Giovanni Peripoli

È mancata Maddalena Montagna, mamma del socio Valerio Dal Lago

È andato avanti **Pio Pretto**, papà del socio *Marco* 

È mancata Bruna Vittoria Tomba moglie del socio Bruno Salvadore

# Gr. MUZZOLON

È andato avanti il socio Oreste Gaetano De Ge-

### Gr. PIANA

È andato avanti il socio Piergiorgio Battistin È andato avanti il socio Felice Bortoli È andato avanti il socio Franco Vezzaro

## Gr. PONTE DE NORI

È andato avanti Ferruccio Baldisserotto, Maresciallo Maggiore Aiutante degli Alpini

#### Gr. RECOARO TERME

È mancata Catterina Ronchi, mamma del consigliere Egidio Orsato e del socio Dino Orsato È andato avanti il socio **Tommaso Peghin** È mancata **Ivana Ballestro**, moglie del socio *Vito* Orsato e mamma del socio Alessandro Orsato È mancato Alessandro Pellegrin, papà del socio

È mancata Concetta compagna del socio Antonio Ronchi

### Gr. TRISSINO

È andato avanti il socio Alpino Egidio Gentilin

#### Gr. VALDAGNO CENTRO

È mancata Luisa Diana, moglie dell'ex Capogruppo Giorgio Nardon. Il Gruppo Alpini "Valdagno Centro" si unisce al dolore di *Giorgio ed Alberto* È andato avanti l'Alpino Felice Natale Donadi per anni ha collaborato con la Sezione ANA Valdagno come Resposabile della Giunta "Revisori dei Conti"

## Gr. VALLE di CASTELGOMBERTO

È mancata Maria Fortuna, sorella del socio Adriano Fortuna

È mancato Giovanni Fortuna fratello del socio Raffaelle Fortuna

È andato avanti il socio Benedetto Danieli È andato avanti il socio Gino Parlato